

**REGIONE DEL VENETO**

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(art. 19-bis della L.R. 10/99 e succ. mod. e integr.)

Determinazione n. 4 del 21/09/2010.

Oggetto: CONSORZIO DI BONIFICA DESE-SILE Consorzio di Bonifica Acque Risorgive – Interventi in rete minore di bonifica ricalibrazione e sostegni su sottobacini dei Fiumi Dese e Zero II Stralcio - Scolo Zeretto - In Comune di Mogliano Veneto (TV). Procedura di approvazione definitiva e autorizzazione ai sensi dell'art. 19 bis della L.R. 10/99 e D. Lgs. 4/08 (D.G.R.V. 308/09 DGRV 327/09). Parere.

INTRODUZIONE

In data 23/06/2004 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio di Bonifica Dese Sile domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99, acquisita con prot. n. 435072/46/01.

Con D.G.R.V. n° 3365 del 7 novembre 2006 veniva poi espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale, con le seguenti prescrizioni:

1. *Il materiale di scavo venga trattato secondo quanto previsto dalla DGRV 80/05 che regola il riutilizzo delle terre di scavo;*
2. *Qualora il materiale di scavo venga ceduto all'impresa appaltatrice per il suo riutilizzo, si dovrà procedere alla quantificazione e il risparmio che ne deriva dovrà essere ricompreso nel quadro economico;*
3. *Venga effettuato il monitoraggio della qualità delle acque a monte e a valle degli interventi ai fini della verifica dell'abbattimento dei parametri previsti nella scheda di finanziamento;*
4. *Venga predisposto un piano di manutenzione del sistema fitodepurativo.*

PREMESSA

Il Progetto in esame rientra tra gli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia (L.R. 27 febbraio 1990, n° 17) previsti dal programma degli interventi approvato con Delibera del Consiglio regionale del 1° marzo 2000 n. 23.

In particolare, l'opera fa riferimento alla scheda di progetto 2.G "Interventi strutturali in rete minore di bonifica - Ricalibratura e sostegni su sottobacini del Dese e Zero – II Stralcio – Scolo Zeretto" (Delibera del Consiglio regionale del 9 aprile 2002 n° 794).

Il soggetto attuatore dell'intervento è il Consorzio di Bonifica Dese Sile ora denominato Consorzio di Bonifica Acque Risorgive dopo la fusione con il Consorzio Sinistra Medio Brenta avvenuta in data 1.03.2010.

Il comune interessato dai lavori in oggetto è Mogliano Veneto situato in provincia di Treviso.

OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto ha la finalità di restituire al territorio importanti invasi con la duplice funzione di trattenere sia nutrienti che maggiori volumi negli eventi di piena, al fine di incrementare l'attività depurativa



naturale dei corsi d'acqua aumentandone, nel contempo, la capacità d'invaso e i tempi di corrivazione.

L'obiettivo posto con il progetto è poi anche quello di riqualificazione del territorio, allo scopo di restituire le antiche valenze fluviali, progettando le opere idrauliche previste nel rispetto del contesto paesaggistico ed ambientale esistente.

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Gli interventi principali di progetto si possono così riassumere:

- A. realizzazione di un'area umida** avente superficie di 1.2 ha e una profondità media di 2.50 m, situata lungo il profilo longitudinale del corpo idrico, ad una distanza di 1033 m dalla confluenza del rio Zeretto col fiume Zero, immediatamente a valle della trappola per sedimenti;
- B. realizzazione di una trappola per sedimenti**, situata a circa 1170 m dalla confluenza del rio Zeretto col fiume Zero, avente una superficie di 450 m² e una profondità massima di 3.5 m;
- C. realizzazione di un manufatto di intercomunicazione** tra il fiume Zero e il rio Zeretto in corrispondenza dell'area umida, realizzato per la laminazione del picco dell'onda di piena del fiume Zero;

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione delle seguenti ulteriori opere:

- **risezionamento e sistemazione del rio Zeretto** allo sbocco dell'area umida, per un tratto lungo circa 220 m;
- **rifacimento attraversamento capezzagna** esistente in prossimità della presa irrigua, mediante posa di tubazione scatolare prefabbricata in c.a. di sezione interna pari a m 2.50 x 2.00.

Si illustrano qui di seguito i principali lavori previsti in progetto.

A. Realizzazione di un'area Umida

A valle della confluenza del rio Zeretto col fiume Zero, lungo il profilo longitudinale del rio, è prevista la realizzazione di un'area umida, avente un'estensione di circa 1,20 ettari.

Tale area, caratterizzata dall'alternanza di zone d'acqua profonde e di zone meno profonde o emerse, fittamente vegetate, è concepita in modo da esaltare la capacità di rimozione del carico di azoto. Il Proponente ha calcolato, infatti, che l'efficienza dell'area umida di progetto è del 32,50%, cosicché l'abbattimento del carico di azoto è di 2 079 t/anno.

Al fine di sostenere il livello all'interno dell'area umida, il progetto prevede poi la realizzazione di un manufatto di sbarramento in cemento armato con installata una paratoia a ventola in acciaio in grado di intercettare la luce del manufatto e allo stesso tempo di abbattersi completamente.

La paratoia a ventola è adibita al servizio di sbarramento con la funzione di regolazione del livello dell'invaso. La luce in larghezza è di m 3,00, mentre la luce alta di ritenuta è di 2,00 m. La logica di funzionamento è quella di tenere il massimo livello nel bacino a monte regolando la ventola come uno sfioratore di superficie.

A valle dell'area umida è previsto un manufatto di uscita, analogo al precedente, con paratoia a ventola per il sostegno dei livelli nell'area umida. Allo sbocco di entrambi i manufatti è prevista la realizzazione della protezione del fondo, mediante massi.

In condizioni ordinarie di funzionamento verrà garantito un livello di cm 70, idoneo a garantire la sommersione delle aree vegetate e, allo stesso tempo, la sopravvivenza delle specie vegetali.

**B. Realizzazione di una trappola per sedimenti**

Al fine di raggiungere una discreta efficienza di riduzione del carico di fosforo, il progetto prevede indispensabile la realizzazione di una trappola per sedimenti sul rio Zeretto.

Tale trappola consiste in un opportuno allargamento e approfondimento localizzato del corso d'acqua, stimato sulla base di considerazioni idrauliche, idrologiche e di trasporto solido ed è concepita in modo che la corrente, in corrispondenza ad un repentino aumento di sezione, subisca una forte diminuzione della velocità media, tanto da permettere a parte dei solidi inquinanti sospesi, a cui il fosforo è legato, di sedimentarsi sul fondo per effetto della forza gravitazionale e quindi di non essere trasportati nella rete idrica di valle. Si è calcolato che, realizzando una trappola per sedimenti avente una superficie utile, stimata al netto delle sponde e delle parti arginali, di 450 m², si raggiunge un'efficienza di abbattimento di almeno il 35%.

Allo scopo poi di conservare nel tempo la capacità di "intrappolare" i solidi in sospensione, l'opera necessita di una periodica manutenzione, che consiste nella rimozione e nello smaltimento del materiale solido già sedimentato.

Il Proponente prevede che la quantità di materiale solido che si potrà depositare ogni anno nel fondo della trappola possa essere pari a circa 33 m³. Conseguentemente gli interventi di manutenzione potranno avere una cadenza almeno annuale.

C. Realizzazione di un manufatto di intercomunicazione

Dalla sezione di confluenza del rio Zeretto col fiume Zero, risalendo verso monte per circa m 1286, il rio Zeretto scorre parallelamente al fiume Zero e risulta essere separato da quest'ultimo soltanto da un rilevato arginale.

L'area umida di progetto, in conseguenza di ciò, può essere utilizzata anche come vasca di accumulo temporaneo, ottenendo una riduzione del valore della portata di picco della piena del fiume Zero, calcolata per un tempo di ritorno di 20 anni, del 27%.

Per quanto detto è prevista la realizzazione di un manufatto di intercomunicazione tra il fiume Zero e l'area umida, presidiato da una paratoia metallica a comando elettrico telecontrollato, che, nel caso di un evento di piena si apre per un intervallo di tempo necessario a far defluire il volume di 23.700 m³, invasabile nell'area umida di progetto. In questo modo, viene laminato circa il 6% del volume totale defluito.

TEMPI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

Il Progetto prevede che il tempo necessario per la realizzazione degli interventi previsti sia pari ad 1 anno dalla data di approvazione.

QUADRO ECONOMICO

A	IMPORTO LAVORI A BASE D'APPALTO		
A.1	A misura	528.377,28	
A.2	Oneri per attuazione Piano di Sicurezza (non soggetto a ribasso)	15.851,32	



	TOTALE LAVORI VOCE A	544.228,60	544.228,60
B	ESPROPRI E INDENNIZZI		
B.1	Occupazioni Definitive	217.368,57	
B.2	Occupazione di cantiere – stoccaggio materiali	5.469,47	
B.3	Asservimento aree	0,00	
B.4	Procedura di esproprio (compreso piano particellare di esproprio)	15.000,00	
	TOTALE ESPROPRI E INDENNIZZI VOCE B	237.838,04	237.838,04
C	SOMME A DISPOSIZIONE		
C.1	Lavori in economia esclusi dall'appalto: messa a dimora piante	0,00	
C.2	Spostamento e/o allacciamento servizi	0,00	
C.3	Assistenza Archeologica	5.000,00	
C.4	Assistenza Naturalistica	0,00	
C.5	Bonifica Bellica	0,00	
C.6	Costo Progettazione	57.000,00	
C.7	Istruttoria VIA	5.000,00	
C.8	Coordinamento della sicurezza cantiere D.Lgs 494/96	10.000,00	
C.9	Direzione Lavori, assistenza e contabilità	11.500,00	
C.10	Spese per frazionamenti	18.000,00	
C.11	Rilievi accertamenti e indagini preliminari in fase progettuale	12.000,00	
C.12	Accertamenti di laboratori e verifiche tecniche fase esecutiva	0,00	
C.13	Consulenza specialistiche	2.000,00	
C.14	Collaudo	3.000,00	
C.15	Procedura d'appalto e comunicazione alla cittadinanza	3.000,00	
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	126.500,00	126.500,00
D	I.V.A. 20% (A+C)		134.145,72
E	IMPREVISTI E (max 10% in appalto)		53.874,58
F	FONDO ACCORDI BONARI (ART. 12 D.p.r. 554/99) 3%A		16.326,86
	TOTALE PROGETTO		1.112.913,80

MANUTENZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Il Progetto prevede, per quanto attiene alla gestione dell'area umida, l'attuazione di interventi mirati ad assicurare, in ogni situazione, la massima efficienza dei processi fitodepurativi garantendo contemporaneamente, oltre alla sicurezza idraulica, il mantenimento di condizioni ambientali ottimali per lo sviluppo della flora, in particolare del canneto, e della fauna.

Si prevedono i seguenti interventi di manutenzione delle opere di progetto:

- gestione dei livelli e della portata;
- gestione della vegetazione;
- gestione dei sedimenti;
- gestione delle specie animali e del loro habitat;
- gestione delle specie ittiche;
- gestione delle zanzare;
- gestione dell'utilizzo del sito a scopo educativo e ricreativo;
- controllo dell'integrità strutturale dei manufatti e degli argini.



MONITORAGGIO DELLE OPERE DI PROGETTO

Il Progetto prevede l'attuazione di un piano di monitoraggio qualitativo delle acque, al fine di poter stimare l'efficacia dei sistemi realizzati per l'abbattimento dei nutrienti e per verificare lo stato di efficienza delle diverse aree.

I parametri principali da considerare sono l'azoto e il fosforo nelle diverse forme in cui sono presenti nell'acqua. Specificatamente sarà opportuno provvedere alla valutazione della concentrazione dell'azoto sia nella forma organica (TKN) che in quella ossidata (ammoniacale, nitriti e nitrati) rispettivamente su campione tal quale e filtrato.

Oltre ai dati qualitativi sopra descritti saranno da rilevare, contemporaneamente al prelievo dei campioni, le seguenti misure:

- portate in ingresso ed uscita;
- livelli idrometrici;
- temperatura acqua.

Per quanto riguarda le stazioni di analisi, si prevede l'ubicazione di un punto di prelievo sul scolo Zeretto immediatamente a monte dell'area umida ed uno immediatamente a valle della stessa.

VALUTAZIONI SUL PROGETTO

Dall'analisi della documentazione presentata con Prot. n. 127473/45.07 del 08/03/2010 dal Consorzio di Bonifica Dese-sile ora Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, si è avuto modo di verificare che il Progetto in esame ha sostanzialmente sviluppato a livello di progettazione definitiva gli interventi previsti e valutati in fase di Valutazione di Impatto Ambientale e che le prescrizioni indicate nel parere di Compatibilità Ambientale, relative all'attuale fase di progettazione, sono state ottemperate fermo restando che le rimanenti prescrizioni dovranno essere ottemperate, nelle successive fasi di realizzazione dell'opera.

Per quanto concerne la valutazione delle possibili interferenze con siti S.I.C. e Z.P.S. limitrofi all'area interessata dalla realizzazione dell'opera e così individuati:

- S.I.C. e Z.P.S. denominato IT3250021 “*Ex Cave di Martellago*”;

è stato recepito il competente parere della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi che con la Relazione Tecnica n° 101/N.REG./2010 del 17.09.2010 ha espresso parere positivo con le seguenti prescrizioni:

- prima del rilascio del provvedimento definitivo dovrà essere acquisita copia del documento di identità in corso di validità del tecnico Ing. Corrado Petris a completezza della pratica;
- prima dell'inizio lavori siano messe in atto tutte le procedure e le opere necessarie per contenere rumore e polveri (es. bagnatura, scelta dei mezzi, altro);
- durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
- la progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive;
- sia predisposto e attuato un piano di recupero della fauna ittica, con rilascio a monte, nei tratti di alveo scavati e/o oggetto di prosciugamento;



che sono state tutte recepite, fatta eccezione per la prima di carattere prettamente amministrativo, nel presente parere.

Si evidenzia poi che il Progetto Definitivo, è stato redatto in conformità alle normative attualmente in vigore che regolano la materia, con riferimento all'art. 93 del D. Lgs. 163/2006 ed in particolare all'art. 25 del D.P.R. 554/1999 e ss.ii.mm., per quanto attiene ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

DETERMINAZIONI

La Commissione Regionale V.I.A. (assenti il Dott. Gerry Boratto, l'Ing. Guido Cuzzolin, il Dottor Franco Secchieri e l'Arch. Filippo Tonerò, Componenti esperti della Commissione) appositamente integrata ai sensi dell'art. 19-bis della L.R. 10/99, dal delegato del Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso, dal delegato del Sindaco del Comune di Mogliano Veneto, dal rappresentante della Direzione Regionale Urbanistica, dal Dirigente Unità di Progetto Genio Civile di Treviso, dal rappresentante della Direzione Regionale Progetto Venezia, mentre risultano assenti il Presidente della Provincia di Treviso, il Dirigente Regionale della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo, il Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura ed il Dirigente Regionale della Direzione Distretto Bacino Idrografico Piave, Livenza e Sile, verificata la rispondenza del progetto definitivo al progetto preliminare ed il recepimento nel medesimo delle prescrizioni riportate nel giudizio favorevole di compatibilità ambientale, ritenuto altresì di aver acquisito in tale sede i pareri, nulla osta, autorizzazioni, assensi comunque denominati previste dalla vigente normativa nazionale e regionale, degli enti convocati, fatti salvi eventuali altri pareri e/o visti e/o autorizzazioni che dovranno essere acquisiti da altri Enti, all'unanimità dei presenti.

determina

l'approvazione del progetto definitivo e l'autorizzazione alla realizzazione degli interventi, ribadendo e confermando le prescrizioni riportate nel giudizio favorevole di compatibilità ambientale di cui alla D.G.R. n. 1834 del 23/06/2000:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo le diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. Nella fase di cantiere in alveo dovranno essere adottate tutte le precauzioni atte a limitare la torbidità dell'acqua e i lavori stessi dovranno essere portati a termine nel più breve tempo possibile, prevedendo l'immediato recupero degli ambienti interessati;
3. Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, al fine di non provocare possibili inquinamenti nelle aree circostanti;
4. Dovrà essere eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti;
5. Dovranno essere utilizzati mezzi di cantiere omologati secondo le più recenti normative per quanto attiene alle emissioni di rumore e gas di scarico.
6. Dovrà essere previsto il riutilizzo dei materiali di scavo, in conformità alla vigente normativa in materia ed in particolare secondo le direttive della D.G.R.V. n° 2424 del 08.08.2008 del D.Lgs 152/2006 e D.Lgs 4/2008 e ss.mm.ii.;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1549 del 31 luglio 2012**

7. Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
8. Nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;
9. In fase di progettazione esecutiva venga condiviso il Piano di Monitoraggio per la qualità delle acque con A.R.P.A.V., e venga altresì predisposto ed attuato un piano di recupero della fauna ittica con rilasci a monte, nei tratti di alveo scavati e/o oggetto di prosciugamento;
10. Le operazioni di cantierizzazione dell'area vengano pianificate valutando, con riguardo all'individuazione del sito ove allestire il/i cantiere/i, gli effetti e le ricadute sul paesaggio durante tale fase realizzativa, privilegiando nel progetto, aree già compromesse e comunque prevedendo il ripristino dei luoghi;
11. Per tutte le operazioni nelle quali sia previsto l'impianto di nuova vegetazione (alberature, arbusti, canna palustre ecc.) venga data priorità all'utilizzo di essenze provenienti da vivai certificati dalla Regione conformemente ai disposti di cui alla D.G.R.V. n. 3263 del 15.10.2004;
12. Per i manufatti in calcestruzzo venga prevista una tonalità cromatica simile a quella delle terre e il tipo/forma indicato per i parapetti venga sostituito con una soluzione formale più simile a quanto storicamente rinvenibile nell'ambito della locale bonifica;
13. Durante le operazioni di cantiere e prima del loro inizio, siano adottati tutti i necessari accorgimenti in materia di contenimento delle emissioni acustiche ed atmosferiche (rumore e polveri).
14. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nel parere di Compatibilità ambientale di cui alla D.G.R.V. n° 3365 del 7.11.2006 che si intendono qui integralmente riportate.

La Conferenza dei Servizi incarica il Presidente di predisporre, solo successivamente all'acquisizione del parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, il provvedimento finale della Giunta Regionale, che dovrà essere trasmesso al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive con sede in Via Marconi, 11 Mirano (VE), al Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso, al Dipartimento della Tutela Ambientale della Provincia di Treviso, al Presidente della Provincia di Treviso, al Comune di Mogliano Veneto (TV), al Segretario Regionale all'Ambiente, alla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, alla Direzione Urbanistica, alla Direzione Regionale Tutela Ambiente, alla Direzione Regionale Urbanistica, all'A.T.O. Brenta, al Consorzio di Bonifica Brenta, al Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, al Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Venezia, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nonché di disporre che il proponente pubblichi tale provvedimento su un quotidiano a diffusione nazionale.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il presente parere è stato completato, sulla base della documentazione agli atti dell'Unità Complessa V.I.A., a seguito dell'incarico ricevuto dal Presidente della Commissione regionale V.I.A. con nota n. 575467/62.00 del 12/12/2011.

Il Vice Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Avv. Paola Noemi Furlanis



La Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Vanno vistati n.21 elaborati